

INDICE

1	PREMESSA	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2.1	Fonti Internazionali	2
2.2	Fonti Comunitarie	3
2.3	Fonti Statali	4
2.4	Fonti Regionali.....	5
3	RIFERIMENTI DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PRGC AL S.I.C. “CONFLUENZA PO BRONDA”	7
4	DESCRIZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI “INTERESSE SPECIFICO” (HABITAT E SPECIE COMPRESSE NEGLI ALLEGATI DELLA DIR. 92/43/CEE) INDICATI NELLA SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL BIOTOPO	7
4.1	Habitat	9
4.1.1	Inquadramento geo-morfologico e pedologico	9
4.1.2	Analisi degli habitat presenti nel SIC	9
4.1.3	Vegetazione	11
4.1.4	Fauna	13
	Rettili.....	13
	Anfibi.....	13
	Pesci.....	15
	Uccelli	17
5	VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE DEL PIANO	18
5.1	Sottrazione di vegetazione	18
5.2	Sottrazione di habitat idonei alla fauna.....	18
5.3	Alterazione di habitat idonei alla fauna per modifica di condizioni ecologiche.....	19
6	INTERVENTI DI RECUPERO, MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE	19
7	CONCLUSIONI	19
8	BIBLIOGRAFIA	20

1 PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai fini della procedura di Valutazione di incidenza del S.I.C. denominato "Confluenza Po Bronda", ricadente in parte nel Comune di Saluzzo (CN), in relazione alla predisposizione del Piano Regolatore Generale – Progetto Preliminare del Comune di Saluzzo.

Il documento corredata pertanto la richiesta di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 357/97 Art. 5, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche e integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica".

Il Piano Regolatore Generale Comunale, come si è accennato, è interessato dalla Valutazione di incidenza in quanto coinvolge un'area compresa nel Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) denominato "Confluenza Po - Bronda" (SIC IT160009) e caratterizzato come sintetizzato nella scheda tecnica di identificazione più oltre riportata.

Si segnala inoltre che l'area S.I.C. coincide con la Riserva naturale speciale della confluenza del Bronda, la cui gestione è affidata all'Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po - Tratto cuneese.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti legislativi a cui rapportare la valutazione dell'incidenza dei contenuti del P.R.G.C. sono rappresentati da norme che tutelano gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e dalle disposizioni concernenti le procedure di Valutazione di Incidenza di piani o progetti.

2.1 Fonti Internazionali

- *Convenzione di Parigi del 18 ottobre 1950* (ratificata con L. n. 812/78) "Protezione degli uccelli con particolare attenzione ai migratori ed al periodo di migrazione".
- *Convenzione di Bonn del 23 giugno 1979* e s.m.i. (ratificata con L. n. 42/83) "Conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica".

* *All. 1*: specie minacciate per le quali gli Stati contraenti si impegnano a conservare e, dove possibile e appropriato, ripristinare l'habitat.

- * *All. 2*: specie migratorie il cui stato di conservazione è insoddisfacente e per le quali gli Stati contraenti si impegnano a stipulare accordi internazionali atti a migliorarne le condizioni.
- *Convenzione di Berna del 19 settembre 1979* “Conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa”.
La convenzione ha l’obiettivo di assicurare la salvaguardia della flora e fauna selvatiche e dei loro habitat; inoltre impone agli stati aderenti l’attuazione di norme che garantiscano la tutela di determinate specie animali e vegetali. È stata ratificata in Italia con L. n. 503/81.
 - * *Appendice I*: specie vegetali strettamente protette.
 - * *App. II*: specie animali strettamente protette (protezione dell’habitat).
 - * *App. III*: specie protette.

2.2 Fonti Comunitarie

- *Direttiva 92/43/CEE* del 21/5/1992 e s.m.i. “*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche*”.
 - * *Art. 3*: prevede la costituzione di "... una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata Natura 2000. Questa rete ... deve garantire il mantenimento o, all’occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale ..."
 - * *Art. 4*: "In base ai criteri di cui all’*All. III* ... la Commissione elabora, d’accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco dei siti di importanza comunitaria, sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie".
 - * *All. I*: tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. Gli habitat considerati prioritari vengono segnalati nell’elenco con il simbolo *.
 - * *All. II*: specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Le specie considerate prioritarie vengono segnalati nell’elenco con il simbolo *.

- * *All. IV*: specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.
 - * *All. V*: specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.
- *Direttiva 79/409/CEE del 2/4/1979 del Consiglio e s.m.i. (Direttiva della Commissione 91/244/CEE del 6/3/1991 e Direttiva 94/24/CEE che modifica la Dir. 79/409/CEE) "Conservazione degli uccelli selvatici"*. La legge è finalizzata alla conservazione ed al ripristino di una sufficiente varietà ed estensione di ambiente idoneo ad ospitare popolazioni di uccelli selvatici. In particolare l'*art. 4* prevede l'individuazione e la designazione di Zone a Protezione Speciale (ZPS).
- * *All. I*: specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione dell'habitat e l'istituzione di Zone di Protezione Speciale. Ne è vietata la caccia, la cattura, la vendita e la raccolta delle uova.
 - * *All. II/1*: specie cacciabili.
 - * *All. II/2*: specie cacciabili solo se menzionate nella legislazione nazionale. Le specie elencate in questo allegato sono segnalate con il simbolo II/2 se non cacciabili in Italia o con il simbolo II/2[^] se cacciabili in Italia.

2.3 Fonti Statali

- *D.P.R. 8/9/97, n. 357 modificato con D.P.R. 12/3/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357"*): *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*.
- *Art. 2, comma 1*: "... m) Sito di importanza comunitaria: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" ..., al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita e

riproduzione; n) Zona speciale di conservazione: un sito di importanza comunitaria ... in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

- *Art. 5:* prevede che per qualsiasi piano o progetto possa avere delle incidenze negative sui Siti di Interesse Comunitario venga formulata una valutazione d'incidenza. Nel comma 4 viene precisato che la valutazione di incidenza "deve fare riferimento ai contenuti di cui all'allegato G...".
- *All. G "Contenuti della relazione per la valutazione d'incidenza dei piani e dei progetti"*. Nella 2^a parte si specifica come "le interferenze di piani e progetti" debbano "essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, biotiche ed ecologiche" e come le interferenze debbano "tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER". Pertanto anche per le procedure di valutazione di incidenza relative al PRGC del Comune di Saluzzo si deve tener conto degli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/97.
- *Legge 11/2/1992, n. 157 e s.m.i.: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"*.

- *Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2005:* approva l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, nel cui ambito si inserisce il S.I.C. in esame.

2.4 Fonti Regionali

- *Legge Regionale 2 novembre 1982, n. 32: "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale"*.
- *Legge Regionale 3 aprile 1995, n. 47: "Norme per la tutela dei biotopi"*.
Con la legge, che costituisce l'attuazione della decisione 85/338/CEE del 27 giugno 1985 e della direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, vengono definiti, individuati ed istituiti i biotopi di interesse ecologico, culturale e scientifico:

- *Art. 2:* “Sono definiti biotopi le porzioni di territorio che costituiscono un’entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura, indipendentemente dal fatto che tali aree siano protette dalla legislazione vigente.”
 - *Art. 3, comma 1:* “I biotopi di cui all’articolo 2 sono inclusi nel Piano regionale delle aree protette ... ed entrano a far parte del Sistema delle aree protette della Regione Piemonte”.
 - *Art.6, comma 1:* “I biotopi ... sono sottoposti a vincolo ambientale-paesaggistico ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 431”:
 - *Art. 6. comma 2:* “Nei biotopi sono consentiti esclusivamente gli interventi che non compromettono il raggiungimento degli obiettivi di tutela, le caratteristiche naturalistico-ambientali e le tendenze evolutive naturali indicati nella scheda ...”
- *Legge regionale del 4 settembre 1996, n. 70: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”*
- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 16 novembre 2001, n. 16/R. Regolamento regionale recante “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’incidenza”.*
- *Art. 1, comma 2:* “nel caso di progetti sottoposti a valutazione d’impatto ambientale obbligatoria ai sensi dell’art. 12 della L.R. 40/1998, lo studio di impatto ambientale deve contenere gli elementi di cui all’allegato G del D.P.R. 357/1997”
 - *Allegato A:* “Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza dei progetti.”
 - *Allegato C:* “Siti di interesse comunitario (S.I.C.) proposti all’Unione Europea per la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata “Rete Natura 2000” (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”).” L’allegato consiste in un elenco che individua anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
 - Come richiamato in precedenza, nell’ambito della procedura di valutazione di incidenza del Piano si tiene tuttavia conto degli elementi di cui all’All. G del D.P.R. 357/97.

3 RIFERIMENTI DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PRGC AL S.I.C. “CONFLUENZA PO BRONDA”

La tavola di piano “P2 – Assetto generale del piano e vincoli territoriali” in scala 1:10.000 del Progetto preliminare del Piano Regolatore Generale del Comune di Saluzzo individua il S.I.C. “Confluenza Po – Bronda”.

La porzione di territorio ricadente nel S.I.C. è inoltre evidenziata nell’ambito della Tav. A1 “Uso reale del suolo” in scala 1:10.000.

4 DESCRIZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI “INTERESSE SPECIFICO” (HABITAT E SPECIE COMPRESSE NEGLI ALLEGATI DELLA DIR. 92/43/CEE) INDICATI NELLA SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL BIOTOPO

Di seguito si riporta la scheda descrittiva del sito per la realizzazione della rete natura 2000 ai sensi della Dir. 92/43/CEE “habitat” e della direttiva 79/409/CEE “uccelli” predisposta dalla Regione Piemonte (revisione di ottobre 2007).

SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 43/92/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”)

1 IDENTIFICAZIONE

codice : IT1160009
sito proposto Natura 2000 : SIC
nome : **CONFLUENZA PO BRONDA**
regione biogeografica : continentale
data schedatura : 11/1995
data ultimo aggiornamento : 05/2007

2 LOCALIZZAZIONE

provincia : CUNEO
comune : Revello, Saluzzo
comunità montana : Valli Po Bronda e Infernotto
latitudine : 44,32,49
longitudine : 07,28,02
superficie (ha) : 136
cartografia di riferimento : IGM 1:25000: 67/II/SE - 68/III/SO; CTR 1:25000: 191SO

3 MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali: Area fluviale alla confluenza del fiume Po e del torrente Bronda, con lembi di vegetazione forestale ripariale di interesse specifico. Nella zona si rinvengono

specie erbacee xerofile di carattere submediterraneo e steppico. Per quanto riguarda la fauna si segnalano la ricchezza di salmonidi e varie specie di uccelli e rettili. Rilevante popolamento di *Salmo (trutta) marmoratus*.

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE : HABITAT: 91E0 “*Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)” (*Habitat prioritario),

RETTILI: *Podarcis muralis* (All. IV).

ANFIBI: *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Hyla (arborea) intermedia*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana lessonae* (All. II).

PESCI: segnalati poco a valle *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Barbus meridionalis*, *Leuciscus souffia*, *Chondrostoma genei* (All. II).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: *Egretta garzetta*, *Lanius collurio* (All. I).

4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

forme di salvaguardia: Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della confluenza del Bronda).

gestione: Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po - Tratto cuneese

5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: L'area è in parte interessata dal degrado provocato dall'escavazione di inerti mal coordinata e da discariche abusive.

Come si evince dall'esame degli elaborati cartografici del Piano e della “Carta dei tipi fisionomici della vegetazione con riferimento agli habitat” allegata alla presente relazione, il sito in esame è ubicato nella pianura del saluzzese, in un territorio con prevalente uso agricolo a seminativi (cereali), frutteti e prati permanenti. Il Po in quest'area ha ancora un carattere sostanzialmente torrentizio con ampi greti sommersi durante le piene; il Bronda è un torrente di lunghezza limitata che solca la valletta omonima sulla destra orografica del Po. Nei pressi della confluenza vi sono boscaglie di salici e robinie che costituiscono un rifugio per la fauna, in un'area complessivamente dominata dall'attività agricola.

La porzione più estesa del S.I.C., che ammonta nel suo complesso a 136 ha, è quella ubicata in destra orografica e ricade proprio nel territorio comunale di Saluzzo, del quale occupa una superficie pari a 92,07 ha corrispondente all'1,2% della superficie comunale totale. La restante porzione del SIC, pari a ha 43,92, ricade invece nel Comune di Revello.

Di seguito è riportata la descrizione e qualificazione degli elementi di interesse (habitat e specie comprese negli allegati della dir. 92/43/CEE “HABITAT” e 79/409/CEE “UCCELLI”) indicati nella scheda di identificazione e descrizione del biotopo; la descrizione considera il S.I.C. nella sua totalità, indipendentemente dai suoi confini amministrativi, in ogni caso

desumibili dalla cartografia; ai fini della Valutazione di incidenza del PRGC va fatto riferimento al solo territorio di Saluzzo.

4.1 Habitat

4.1.1 Inquadramento geo-morfologico e pedologico

Dal punto di vista morfologico, l'area è rappresentata da depositi alluvionali da mediamente recenti a recenti con giacitura da pianeggiante a lievemente ondulata originati dal modellamento ad opera dei corsi d'acqua. Gli strati superficiali appaiono tendenzialmente squilibrati a favore delle frazioni più grossolane con ciottoli medio-grossi e ghiaia in matrice sabbiosa medio-grossa poggiante su sottostanti alluvioni antiche a matrice limoso argillosa. Nella tabella che segue vengono sintetizzate le principali caratteristiche dei suoli dell'area oggetto di studio.

classificazione U.S.D.A.	<ul style="list-style-type: none"> • Typic Udifluvents appartenenti all'ordine degli Entisols cioè suoli che presentano scarsa o nulla evoluzione e quindi con scarsa differenziazione di orizzonti. I suoli derivano da pedogenesi recente, con materiale derivante da alluvioni e la presenza di una falda freatica relativamente superficiale
classificazione FAO-UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> • Dystryc Fluvisols
pH	<ul style="list-style-type: none"> • neutro-subalcalino

4.1.2 Analisi degli habitat presenti nel SIC

Non sono state reperite in bibliografia analisi approfondite sugli habitat presenti nel SIC che permettessero una loro localizzazione cartografica. Al fine di caratterizzare la presenza degli habitat più significativi è stata pertanto effettuata, nell'autunno 2007, una campagna di rilievi di campo che ha consentito la predisposizione della "Carta dei tipi fisionomici della vegetazione con riferimento agli habitat" in scala 1:10.000.

In riferimento all'Habitat prioritario considerato nella Scheda identificativa del sito e denominato "Habitat 91 EO - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*", sono stati condotti specifici rilievi al fine di evidenziarne la presenza e di delimitarne il perimetro. Si tratta di boschi più o meno strettamente legati ai corsi d'acqua nei quali si individuano Tipi forestali differenti in relazione alle condizioni stazionali; nel caso in esame sono state più frequentemente riscontrate formazioni a salice bianco e ad ontano nero, a costituire boschi alluvionali ascrivibili al *Salicion albae*, presente di norma su suoli sabbiosi

con falda superficiale, e all'*Alnion glutinosae*, insediato su suoli molto umidi; meno frequenti sono risultate le cenosi a prevalenza di frassino.



Foto 1 Sponda in sinistra idrografica poco oltre la confluenza con il t. Bronda



Foto 2 Tratto più a valle con vista della vegetazione arboreo-arbustiva in sponda sinistra



Foto 3 In lontananza vegetazione arborea nel tratto terminale del S.I.C., nei pressi della confluenza del Rio Torto

Nella cartografia allegata sono evidenziati altri tipi di habitat non individuati dalla scheda S.I.C., ma ritenuti di interesse per la caratterizzazione del sito.

4.1.3 Vegetazione

La scheda del SIC non indica nello specifico specie vegetali di interesse, menziona tuttavia la presenza di specie erbacee xerofile di carattere submediterraneo e steppico.

Si tratta di formazioni erbacee di greto il cui interesse naturalistico è dato dalla loro relativa rarità in relazione al progressivo espandersi delle attività antropiche sui terrazzi fluviali e dalla peculiare flora che le caratterizza in relazione alle condizioni ecologiche presenti.

Il tipo di vegetazione di queste formazioni può essere riferita principalmente alla Classe *Festuco-Brometea* Br. Bl. et Tüxen, che comprende le formazioni xeriche ricorrenti sui terrazzi del fiume Po. La natura di queste cenosi è determinata fondamentalmente dalla natura del substrato sabbioso-ciottoloso, con conseguente scarsa presenza di elementi nutritivi e con condizioni di spiccata aridità. Tra le specie principali vi sono *Artemisia campestris* e *Centaurea maculosa*.



Foto 4 Vegetazione di greto in sponda destra



Foto 5 Vegetazione di greto in sponda sinistra

Spesso si evidenzia anche la presenza di specie quali *Sedum sexangulare*, *Herniaria glabra* e *Vulpia myuros*, riferibili alla Classe *Sedo-Scleranthetea* Br. Bl. 1955, cui sono riferibili i popolamenti pionieri di colonizzazione delle superfici scoperte, sabbiose o più o meno pietrose.

Sebbene non riportati nella scheda SIC, si segnalano inoltre i seguenti habitat, individuati nell'ambito di uno studio condotto di recente e che ha avuto per oggetto la caratterizzazione delle torbiere e delle aree umide del tratto cuneese del Po:

3150 Laghi e stagni con vegetazione sommersa e galleggiante; nuclei di *Thypha latifolia* sono presenti in alcune pozze alla confluenza Po-Bronda;

3270 Fiumi con vegetazione dei banchi fangosi, ampiamente rappresentato nella zona della confluenza e rilevato anche in fase di sopralluogo. In tale ambito sono state osservate: *Bidens tripartita*, *Chenopodium album*, *Erygeron annuus*, *Cyperus glomeratus*, *Nasturtium officinale*, *Lepidium virginicum*, *Echinochloa crus-galli*, *Conyza canadensis*, *Solidago gigantea*, formanti popolazioni più o meno abbondanti.

4.1.4 Fauna

Rettili

Nella scheda del SIC è indicata la seguente specie compresa nell'Allegato IV ("Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"):

⇒ *Podarcis muralis*

La lucertola muraiola è specie ad areale limitato nel nord, dove occupa località riparate e soleggiate in ambienti aridi; tipicamente arrampicatrice (come suggerisce il nome), la si osserva comunemente su muri di campi e giardini, pareti rocciose, massi e anche tronchi di alberi. In generale questa specie è molto attiva e più mobile rispetto alle altre lucertole brune.

Si rammenta che, allo stato attuale e contrariamente a quanto riscontrabile nella precedente edizione, nella scheda descrittiva del S.I.C. non sono più segnalate *Natrix tassellata* e *Lacerta (viridis) bilineata*, specie comprese nell'All. IV.

Anfibi

Nella scheda del S.I.C. sono indicate le seguenti specie comprese rispettivamente negli Allegati II ("Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione") e Allegato IV (*Triturus carnifex*) e specie incluse nell'Allegato IV (*Hyla arborea*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatica*, *Rana lessonae*) (e non nell'Allegato II, come erroneamente riportato). Di seguito si richiamano le principali

caratteristiche delle specie segnalate, riportando i dati significativi desumibili dagli approfonditi studi e dai censimenti specifici condotti recentemente dall'Ente Parco.

⇒ *Triturus carnifex*

Il tritone crestatto è legato alla presenza di aree umide quali stagni, paludi e risaie frequentati dalla fine dell'inverno fino a maggio-giugno anche se in alcuni siti permanenti sono stati osservati degli esemplari fino ad agosto. Sembra inoltre che anche nel periodo autunnale almeno una parte delle popolazioni si rechi verso i siti acquatici probabilmente per le condizioni microclimatiche favorevoli. E' stata osservata una predilezione per i siti temporanei molto probabilmente a causa dell'assenza della fauna ittica. Nelle vicinanze dell'area di confluenza Po Bronda, nell'ambito del comune di Revello, è stato rilevato un sito riproduttivo della specie ritenuta particolarmente rara e minacciata, mentre non risultano al momento censiti siti riproduttivi nel comune di Saluzzo.

⇒ *Hyla (arborea) intermedia*

La raganella, endemica italiana, è specie molto diffusa in tutta la penisola e in Sicilia; conduce vita arboricola e verso la fine di marzo inizia la fase riproduttiva in pozze temporanee, stagni, risaie, vasche artificiali. Lo svernamento avviene usualmente non lontano dai siti riproduttivi. Il suo areale coincide con i territori di pianura; in Piemonte è segnalata nel territorio di 101 tavolette UTM in scala 1:25.000. La specie allo stato attuale non sembra minacciata nella nostra regione ed è diffusa soprattutto nelle zone di pianura (risaie) e nelle basse colline. Nell'ambito del S.I.C., la specie è risultata particolarmente abbondante, probabilmente grazie al limitato impatto antropico riscontrabile in questo tratto.

⇒ *Bufo viridis*

Il rospo smeraldino è una specie tipicamente legata ad ambienti aperti e vari (greti, campi, prati, parchi, fossati, orti) anche di ridotta estensione, prevalentemente in territori di pianura. Di abitudini generalmente terricole, si avvicina all'acqua (raccolte di acqua poco profonde quali pozze ai lati dei fiumi, fossi e grandi pozzanghere nei campi) per la riproduzione, compiendo anche lunghi spostamenti. La riproduzione avviene in marzo-aprile, mentre in genere non è attivo da novembre a febbraio. In Piemonte è segnalato nel territorio di 65 tavolette UTM in scala 1:25.000. Il recente studio condotto dal Parco del Po ha evidenziato due siti di riproduzione di *Bufo viridis* nei pressi della confluenza Po-Bronda in corrispondenza di pozze temporanee e in un tratto di poco più a valle.

⇒ *Rana dalmatina*

La rana dalmatina in Piemonte è la rana rossa più comune, distribuita nelle pianure e nelle zone collinari dove vive in ambienti con alternanza di boschi e di zone aperte prevalentemente su terreni argillosi, mentre manca o è molto scarsa sui terreni sabbiosi. La specie sopravvive anche in aree agricole coltivate, purché nei dintorni siano presenti lembi di vegetazione anche solo semi-naturale, mentre il suo habitat ottimale sembra essere rappresentato proprio dalle brughiere dell'alta pianura. Per quanto riguarda i siti riproduttivi, la specie si dimostra opportunista in quanto utilizza anche pozze temporanee e piccoli stagni anche di origine artificiale. Secondo lo studio prima citato, sono individuabili due siti di riproduzione in stagni permanenti all'interno del S.I.C..

⇒ *Rana lessonae*

La situazione tassonomica delle rane verdi italiane è ancora oggi di difficile definizione, per cui non è possibile tracciare una mappatura certa delle specie derivate dal complesso mosaico delle popolazioni ascrivibili al cosiddetto gruppo delle rane verdi. *R. lessonae*, censita unitamente a *R. klepton esculenta* per la difficile differenziazione delle due specie, è molto diffusa dalla pianura interna fino al crinale appenninico; frequente soprattutto a bassa quota, può comunque superare i 1700 m di altitudine. È legata strettamente agli ambienti acquatici, dove colonizza soprattutto canali e fossati, stagni e maceri. All'interno del S.I.C. sono stati rilevati alcuni siti di riproduzione di interesse.

Pesci

Nella scheda del SIC sono indicate le seguenti specie comprese nell'Allegato II "specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione":

⇒ *Salmo (trutta) marmoratus*

La trota marmorata segnalata lungo i principali affluenti di sinistra del fiume Po, è una specie che si incontra nei maggiori fiumi, dal tratto medio a quello pianiziale, adattabile anche alle acque lacustri soprattutto durante la riproduzione, che avviene tra novembre e dicembre.

Sulla base delle indagini effettuate per conto della Regione Piemonte e confluite nella "Carta Ittica relativa al Territorio della Regione Piemonte" (AA.VV., 1992) e in studi successivi ("Ittiofauna del reticolo idrografico del bacino del fiume Po sotteso alla

confluenza con il torrente Pellice”) la specie risulta “presente” nel tratto a monte del corso del fiume, nel comune di Martiniana Po, ed “abbondante” a valle del territorio di Saluzzo, nei pressi della confluenza con il torrente Ghiandole. Al contrario questa trota è stata segnalata con pochi individui e con una popolazione poco strutturata nell’area della confluenza del Bronda.

⇒ *Barbus plebejus*

Il barbo comune è una specie che vive lungo il tratto medio e superiore dei fiumi planiziali, predilige acque limpide ed ossigenate con fondo ghiaioso e sabbioso; è specie reofila, amante delle correnti vivaci dei corsi d’acqua. *Barbus plebejus*, che abita tutti i corsi d’acqua di pianura e appenninici, sulla base delle indagini effettuate per conto della Regione Piemonte e confluite nella “*Carta ittica relativa al territorio della Regione Piemonte*” (AA.VV., 1992) non risulta rilevata nel territorio di Saluzzo indagato.

Si segnala che la specie rientra anche nell’Allegato V (“Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione”).

⇒ *Barbus meridionalis*

Il barbo canino frequenta normalmente tratti più a monte rispetto alla specie precedente e predilige i corsi d’acqua con portata più moderata, purché vi sia comunque una buona ossigenazione e massi o pietre sul fondo sotto le quali rifugiarsi. Anche questa specie, sulla base delle indagini effettuate per conto della Regione Piemonte e confluite nella “*Carta Ittica relativa al Territorio della Regione Piemonte*” (AA.VV., 1992), non risulta presente nel tratto di corso d’acqua considerato. Questa specie è inclusa, come la precedente, anche nell’Allegato V.

⇒ *Leuciscus souffia*

Il vairone è specie molto comune nei tratti pedemontani degli affluenti del Po; necessita di acque correnti limpide e ben ossigenate in quanto molto sensibile alla qualità delle acque.

Sulla base delle indagini effettuate prima richiamate, la specie è indicata come “molto abbondante” a nord del territorio di Saluzzo, in particolare in corrispondenza della confluenza del torrente Ghiandone.

⇒ *Chondrostoma genei*

La lasca, spesso abbondante nei corsi d'acqua grandi e piccoli di pianura e collina, fino a 500 metri di quota, negli ultimi anni ha però subito una preoccupante diminuzione in alcuni tratti fluviali in cui era un tempo molto numerosa.

Sulla base delle indagini effettuate nel territorio del Parco, la specie, compresa nel solo Allegato II, non sembrerebbe essere presente nel S.I.C., ma solo nel tratto di fiume più a valle.

Uccelli

Nella scheda del S.I.C. sono indicate le seguenti specie ornitiche comprese nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" ("Specie soggette a speciali misure di conservazione").

⇒ *Egretta garzetta*

La garzetta è un ardeide le cui colonie in Piemonte risultano meno popolate di quelle di altri aironi, comprendendo da poche decine a 350 nidi. La specie è prevalentemente estiva: i primi arrivi avvengono nel mese di marzo e la partenza verso le zone di svernamento avviene tra luglio e settembre. Le tipologie vegetazionali utilizzate risultano varie; in zone che sono state oggetto di studi, le cenosi maggiormente frequentate dalla garzetta sono risultate il cespugliato e, in second'ordine, l'ontaneto. Le nidificazioni avvengono di preferenza su piante di altezza elevata (17-25 metri). Anche il nido è situato in prevalenza ad altezza elevata, intorno ai 16 metri; questa preferenza verso la nidificazione ad altezza elevata si manifesta in misura maggiore nelle aree di dimensioni non estese e più soggette a disturbo.

Secondo le indicazioni dell'“*Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta, 1980-84*”, T. Mingozzi, G. Boano, C. Pulcher et al., 1988, la garzetta (*Egretta garzetta*) è segnalata in Piemonte come nidificante nel territorio di sole 14 tavolette IGM 1:25.000 (pari al 4,1% delle tavolette totali).

Nel territorio in esame, dai dati in possesso, la specie risulta presente solo come svernante, frequentando soprattutto i greti del fiume.

⇒ *Lanius collurio*

Tra le specie di maggiore interesse legate alle zone cespugliose incolte nidifica l'averla piccola, visitatrice estiva, a nidificazione irregolare. L'ambiente di riproduzione

di questa specie risulta costituito da zone sia coltivate sia incolte e da versanti ben esposti a moderata pendenza, caratterizzati da una rada copertura arborea e dalla presenza di arbusti spinosi, alternati ad ampie porzioni con vegetazione erbacea rasa o comunque non troppo rigogliosa. Indispensabile appare la presenza di posatoi naturali o artificiali (arbusti, fili aerei, paletti di recinzione) utilizzati dall'averla piccola come appostamenti di caccia. Le prede catturate, costituite da piccoli uccelli e insetti, vengono solitamente infilzate sulle spine.

In Piemonte la specie è ampiamente diffusa essendo stata censita come nidificante, secondo le indicazioni dell'*Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta, 1980-84*, T. Mingozzi, G. Boano, C. Pulcher et al., 1988, nel territorio di 281 tavolette IGM 1:25.000 (pari all'82% delle tavolette totali).

La specie è maggiormente presente nelle vallate alpine mentre nelle località di pianura intensivamente coltivate la densità di popolazione è più rada e discontinua.

5 VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE DEL PIANO

Il Progetto preliminare del PRGC del Comune di Saluzzo non prevede modificazioni degli usi attuali del suolo nell'ambito dell'area del S.I.C. "Confluenza Po-Bronda".

In particolare nell'area non vi sono previsioni di nuovi insediamenti, di nuove infrastrutture e/o di strutture di qualunque tipologia. Con specifico riferimento agli interventi infrastrutturali, non vi sono neppure proposte di modifica della viabilità esistente.

5.1 Sottrazione di vegetazione

Le previsioni del Piano non determineranno alcuna sottrazione di vegetazione all'interno dell'area S.I.C..

5.2 Sottrazione di habitat idonei alla fauna

Sulla base di quanto sopra affermato, non sono prevedibili sottrazione di habitat di elezione per le specie faunistiche indicate dalla scheda del S.I.C. in esame. Non saranno inoltre interferite superfici vegetate di interesse per l'avifauna o ambienti umidi dove gli anfibi svolgono il loro ciclo riproduttivo.

5.3 Alterazione di habitat idonei alla fauna per modifica di condizioni ecologiche

Poiché non sono ipotizzabili modifiche a carico degli habitat idonei alla fauna di interesse indicata nella scheda del S.I.C., si ritiene che le previsioni di piano non possano determinare alcuna influenza sul livello della falda delle aree presenti nel S.I.C. e che quindi non possano determinare modificazioni significative delle condizioni ecologiche attuali.

6 INTERVENTI DI RECUPERO, MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE

La mancata interferenza delle azioni del Piano con le emergenze indicate nella scheda del S.I.C. e le considerazioni svolte ai punti precedenti permettono di affermare che non sono necessari specifici interventi di ripristino, miglioramento, mitigazione o compensazione nell'area considerata.

7 CONCLUSIONI

La caratterizzazione del Sito di Importanza Comunitaria "Confluenza Po – Bronda", ricadente in gran parte nel territorio comunale di Saluzzo e in minima parte in quello di Revello, è stata desunta sulla base dei dati disponibili in letteratura e attraverso apposite indagini di campo effettuate nel corso del 2007 al fine di evidenziare le peculiarità e le sensibilità delle specie tutelate.

L'esame dei contenuti del Progetto preliminare del PRGC del Comune di Saluzzo e la constatata assenza di previsioni di modificazioni di destinazioni d'uso derivanti da interventi infrastrutturali e strutturali all'interno dell'area S.I.C. permettono di affermare che non si individuano interferenze a carico del biotopo considerato e che, di conseguenza, non si rendono necessari specifici interventi di mitigazione o di compensazione.

8 BIBLIOGRAFIA

Per la redazione del presente documento, oltre a sopralluoghi e rilievi di campo, si è fatto riferimento al seguente materiale bibliografico:

- AA.VV., 1997 - *I Tipi forestali del Piemonte*. - Regione Piemonte, Assessorato Economia Montana e Foreste
- AA.VV., 1992 - *Carta Ittica relativa al territorio della regione piemontese*. - Regione Piemonte, Assessorato Caccia e Pesca
- Andreone F. & Sindaco R. (Editors), 1999 - *Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili*. – Monografie XXVI, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino
- Andreone F., Sindaco R. (a cura di), 2000, *Anfibi e rettili, Parco del Po – Tratto cuneese*
- ARPA Piemonte, 2002 - *Sostenibilità ambientale dello sviluppo. Tecniche e procedure di valutazione ambientale* - Torino
- Camerano P., Gottero F., Terzuolo P., Varese P., 2004 - *Tipi forestali del Piemonte*. - Regione Piemonte - Blu Edizioni, Torino
- Cucco M., Levi L., Maffei G. & Pulcher C., 1996 - *Atlante degli uccelli di Piemonte e Valle d'Aosta in inverno (1986-1992)*. – Monografie XIX, Museo Regionale di Scienze Naturali. Torino
- Deandrea G., 2006 – *Censimento e mappatura delle risorgive presenti lungo la fascia fluviale del Po, Parco del Po Cuneese*, Interreg III Alcotra, Progetto AQUA.
- Delmastro G.B., 2006 – *Studio sui Tricotteri e Plecotteri delle Alpi Occidentali italiane (Prov. di Cuneo e Torino)*, Parco del Po Cuneese, Interreg III Alcotra, Progetto AQUA.
- Direttiva 92/43/CEE del 21/5/1992 e s.m.i.: “*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche*”.
- D.P.R. 8/9/97, n. 357 modificato con D.P.R. 12/3/2003, n. 120 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357*”: Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- Forneris G. et al., 1992 - *Carta ittica relativa al territorio della Regione Piemontese*. Regione Piemonte, Ass. Caccia e Pesca.
- L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”
- Mingozi T., Boano G., Pulcher C. e collaboratori, 1984 – *Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta (1980-1984)*. – Monografie VIII. Museo Regionale di Scienze Naturali. Torino
- Pignatti S., 1982 . *Flora d'Italia* – Edagricole
- Regione Piemonte, Servizio cartografico, *Carta Tecnica Regionale 1:10.000* - Ortofotocarte, ripresa aerea 1991
- Regione Piemonte, 2002 - *Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte* - I.P.L.A. S.p.A.
- Regione Piemonte - Assessorato beni culturali ed ambientali, Pianificazione territoriale, Parchi, Enti Locali, 1993 – *Piano d'Area del Sistema Regionale delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po*.

- Seglie D., Doglio S., 2006 – *Gli anfibi del Parco del Po Cuneese*, Parco del Po Cuneese, Interreg III Alcotra, Progetto AQUA.
- Seglie D., Doglio S., 2006 – *Censimento e schedatura dei siti riproduttivi di Anfibi presenti nel parco del Po Cuneese*, Parco del Po Cuneese, Interreg III Alcotra, Progetto AQUA.
- Sindaco R. et Al., 2003 – *Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat*. Regione Piemonte.
- Pascale M., 1998 - *Ittiofauna del reticolo idrografico del bacino del fiume Po sotteso alla confluenza con il torrente Pellice (territorio della provincia di Cuneo)*, Sistema delle fasce fluviali del Po Tratto Cuneese.
- Picco S., 2006 – *Studio di ecosistemi acquatici: torbiere ed aree umide Parco del Po Cuneese*, Parco del Po Cuneese, Regione Piemonte, Interreg III Alcotra, Progetto AQUA
- Toffoli R., Boano G., 1999 – *Parco del Po tratto cuneese. Uccelli*.